

Convegno
Il fisco in classe
Roma 11 maggio 2004

Gualtiero ESPOSITO

*Vicedirettore Ufficio Relazioni Esterne
Agenzia delle Entrate*

Buon giorno a tutti grazie per l'attenzione , un saluto a tutti gli intervenuti. Ringrazio in modo particolare studenti e docenti che sono venuti a questo incontro anche perchè spero che per loro rappresenti realmente un elemento importante. Per noi è una scommessa su cui stiamo lavorando e spero che loro possano essere i testimoni di quanto accadrà in futuro.

E' una soddisfazione particolare perché qui presentiamo un protocollo d'intesa che in sé stesso non ha forse molto valore ma sicuramente avrà valore per quello che poi accadrà in futuro e credo che , e con me tutti quelli che parleranno dopo di me, sanno dell'importanza della sinergia di lavoro, non solo tra l'Agenzia delle entrate e il Miur ma più in generale tra il mondo del fisco e quello della scuola, e di quanto questa rappresenti per questo appuntamento.

Sono Gualtiero Esposito dell'Ufficio Relazioni Esterne dell'Agenzia delle entrate e vi presento chi parlerà dopo di me.

La Dottoressa Liliana Borrello del Ministero dell'Istruzione, Cristiana Viero e Saverio Cinieri dell'Agenzia delle entrate presenteranno il nostro sito, la professoressa Giuseppa Antonaci dell'Istituto De Pace di Lecce ci parlerà della concretizzazione dell'accordo tra scuola e fisco in un istituto che si troverà a rappresentare entrambe le cose, sia il mondo del Fisco, l'Agenzia delle Entrate e le tasse in particolare, sia, essendo un istituto professionale la didattica e la formazione.

Poi presentiamo un'esperienza al contrario, cioè come la scuola è entrata in un ufficio dell'agenzia delle Entrate. La dottoressa Protano ci dirà di come sono riusciti a combinare le cose, parlando però non più a ragazzi grandi ma a bambini.

Chiuderà Carlo Di Iorio, Direttore Regionale delle entrate del Lazio, che è stato tra i primi, ma non me vogliano gli altri direttori, a credere e ad impegnarsi in una attività che non è proprio quella dell'Agenzia delle entrate.

Il progetto Fisco e scuola non è nuovo, si è concretizzato ora perché ha avuto bisogno di una lavorazione attenta. Forse qualcuno ricorderà che è cominciato già dal 1995, quando l'allora Ministero delle Finanze incominciò a fare un sondaggi tra gli studenti delle scuole superiori, in cui chiedevamo che cosa sapessero del fisco e cosa pensassero dell'evasione.

Quelle risposte, che allora furono estremamente soddisfacenti perché si parlava di una conoscenza media del fisco, ci chiedevano aiuto, ci chiedevano elementi in più per sapere cosa fosse il fisco e poi avevano una concezione degli evasori molto negativa, quindi non del furbo che riesce a guadagnare dalla sua attività un'extra non pagando le tasse ma di colui che facendo questo tipo di operazione danneggia solamente gli altri, quelli che fanno regolarmente il proprio dovere.

Il progetto nasce quindi da molto tempo, ma si sviluppa solo adesso grazie anche, e qui devo fare un altro ringraziamento, a tutti i colleghi dell'Agenzia delle Entrate che si sono impegnati anche in proprio in questi incontri, in questa attività di contattato e di collegamento con le scuole, senza avere alla base un canovaccio unico.

Lo hanno fatto in varie maniere, impegnando vari tipi di Istituto, vari tipi di forze, vari tipi di tecnologie. Li devo quindi ringraziare perché autonomamente hanno capito l'importanza del mondo della scuola per noi e spero la nostra per le scuole e sono andati avanti svolgendo una serie di programmi.

Sulla base di quei primi incontri del 1995, sulla base di queste esperienze realizzate un po' in tutta Italia, siamo andati abbiamo deciso di realizzare una sinergia nazionale tra Agenzia delle Entrate e Miur. Abbiamo immediatamente su quella sponda un'attenzione e una volontà splendida, abbiamo cercato di capire che cosa doveva essere fatto; noi da parte nostra abbiamo esposto le nostre esigenze e abbiamo cercato di far capire che avevamo bisogno di formare una nuova classe di cittadini, loro avevano bisogno di elementi, di dati, di informazioni per portarli nel mondo della scuola e di arricchire con altri elementi quelli che una volta erano chiamati "programmi ministeriali".

Qual è l'obiettivo di questo progetto? E' un progetto che sicuramente non avrà sviluppo e riflessi domani. Per usare un'espressione forte, i tempi saranno generazionali.

Qual è il problema? Il fisco è forse l'elemento più importante nella nostra economia, nel nostro sistema sociale. Noi vogliamo andare oltre i temi legati ai bilanci, alla normativa, vogliamo lavorare sui futuri contribuenti. Probabilmente domani, tra 1 anno non otterremo nessun risultato da questo protocollo e da tutta l'attività che ne seguirà, però se parliamo di qualche anno in più, di quando i ragazzi delle scuole elementari diventeranno grandi, quando i più grandi, quelli delle scuole superiori che sono qui in questa sala saranno diventati dei lavoratori, dipendenti, imprenditori, professionisti, probabilmente riusciremo a creare qualcosa in più. Probabilmente riusciremo a far sì che questi ragazzi diventino dei contribuenti più consapevoli.

Fisco significa avere delle risorse per fare delle cose, e la prima risorsa che abbiamo è quella delle tasse. Fisco significa anche evasione, e abbiamo capito dai sondaggi del 95, che i ragazzi non vogliono avere l'idea dell'evasore come di una persona furba, da imitare; evasione significa però due cose e noi su questo vogliamo andare a lavorare. C'è l'invasione volontaria e quella involontaria. Quest'ultima è legata alla semplificazione della normativa. E' chiaro che una normativa farraginoso, difficile, difficilmente interpretabile crea l'evasore, perché il contribuente non riesce a capire ciò che deve fare e c'è buona probabilità che sbaglia.

Quindi andando a lavorare sui ragazzi, che sono prossimi al mondo del lavoro, che saranno loro a doversi impegnare direttamente a compilare un Unico, ad usare tecnologie particolari, vogliamo dare loro quelle informazioni spicciole, tecniche, normative, per cui saranno sicuramente più preparati di noi e di quanti come noi sono attualmente alle prese con le tasse.

Però si deve eliminare anche l'evasione volontaria, quella di coloro che decidono volontariamente di non pagare le tasse. Lo decidono perché non comprendono l'importanza di quel loro contributo per il mondo in generale, ma anche che si deve poi mettere in moto una macchina come la nostra per fare i dovuti controlli.

Vi faccio un esempio: a cosa può portare la coscienza della contribuzione. Circa un anno fa abbiamo avuto con i nostri colleghi spagnoli e tedeschi un incontro durante il quale abbiamo parlato di come loro affrontano i problemi dell'evasione e dei controlli.

Mentre la Spagna aveva i nostri stessi problemi, come noi di dover costituire un'anagrafe tributaria, delle banche dati solide, degli incroci con tutta una serie di informazioni, la Germania, forse perché organizzata in lander, che hanno più autonomia, non ha un'anagrafe tributaria.

La domanda più logica era: come fate i controlli, perché non avete pensato a mettere su una anagrafe tributaria. Loro hanno risposto di aver fatto semplicemente un'analisi dei costi-benefici; mettere su un'anagrafe come la nostra avrebbe comportato un costo decisamente elevato. Con quella spesa non avrebbero mai coperto la percentuale di evasione che c'è in Germania, talmente bassa da poter essere considerata funzionale e non patologica. A quel punto preferiscono lavorare lander per lander, settore economico per settore economico ma non fare tutta una serie di rilevazioni di dati, incrociarli fra loro per poi dover fare delle statistiche, sulle quali invece il nostro sistema fiscale lavora.

Loro negli anni hanno lavorato sulla condivisione dei principi, sono andati a parlare con i ragazzi, con i bambini con gli operai, con tutti coloro che hanno la possibilità di recepire questo discorso. Gli hanno fatto capire che un tasso di evasione più basso non avrebbe fatto altro che portare a tutti indiscriminatamente un beneficio. Hanno impegnato la loro attività e hanno raggiunto ottimi

risultati, addirittura risparmiando tutto quello che noi adesso spendiamo per fare tutti i nostri controlli incrociati.

Quindi perché dicevo che il lavoro è generazionale, perché ora lavoriamo su ragazzi che ora hanno 18 anni, ma addirittura si sta lavorando su bambini di 14-15 anni, sicuramente non come contribuenti ma come volano. Io sfido chi ha bambini a non sentirsi in colpa quando ci dicono che non mettiamo le cinture, che passiamo col rosso, che non facciamo qualcosa che gli hanno insegnato a fare. Sappiamo perfettamente che i bambini hanno una visione bianco-nera, accettano malvolentieri i grigi, mentre noi accettiamo molto più i grigi che il bianco o nero. Lavorando su questi bambini, non per colpevolizzare i genitori ma per far capire che un comportamento corretto fa bene a tutti, riusciremo a creare per il futuro generazioni migliori.

Che cosa abbiamo fatto oltre al protocollo d'intesa, che è un documento molto ampio che va ad interessare il ministero, la scuola nei vari settori ed anche noi, lasciando aperta la porta alle esperienze regionali e locali che devono adattare quello che è scritto nel protocollo a livello territoriale. Abbiamo perciò creato un punto di raccolta, un punto d'incontro, e ormai la cosa migliore da fare era un sito Internet, perché sia per tecnologia, sia per facilità di fruizione, per elasticità del mezzo stesso era la cosa più semplice da fornire agli studenti. Dove poter raccogliere tutte le esperienze, dove poter mettere tutte le istruzioni, che chiaramente a livello informativo dovremo dare noi ma a livello formativo e di didattica, dovrà dare il mondo della scuola.

Poi potrà essere utilizzato dai docenti, dai nostri colleghi dai funzionari a seconda dell'utenza a cui si rivolgono.

A noi interessava che gli studenti conoscessero cosa una parte della Pubblica Amministrazione, in altre parole l'Agenzia delle Entrate fa, perché probabilmente loro non sanno cosa c'è dietro questa macchina. Gli amici del Miur dovranno aiutarci a sviluppare i nostri sistemi, perché molti dei nostri colleghi sono entrati nelle scuole, molte scuole sono entrate nei nostri uffici, però probabilmente il contatto ha bisogno di essere guidato, di essere affinato, bisogna far capire ai ragazzi i metodi migliori per fargli utilizzare questi strumenti.

Abbiamo parlato finora di ragazzi e abbiamo parlato del sito come punto di raccolta, ma nel sito c'è una parte dedicata agli adulti, non perché fa parte anche questo della scuola, ma perché ci sono adulti che, un po' come i ragazzi, sono stati tenuti fuori per cultura, per formazione, da quello che è il mondo del fisco ed è giusto che abbiamo gli strumenti per poter risalire questo gap.

Chiudo con dei ringraziamenti.

Ringrazio il Ministero che ci ha dato quest'opportunità, ringrazio tutti i miei collaboratori che hanno realizzato tutto questo lavoro che credetemi è stato un lavoro grosso e la Sogei che ci ha dato una mano a realizzare questo progetto. Ci credo in questo progetto, sono dieci anni che ci ragioniamo ed ora finalmente abbiamo trovato il modo migliore di realizzarlo. Vorrei ringraziare tutti coloro, docenti, studenti genitori che in qualche modo parteciperanno a questo appuntamento. Mi auguro di vederci qui tra qualche anno per parlare realmente di risultati.

Grazie a tutti.

Liliana BORRELLO

Ispettore Tecnico

MIUR

Buon Giorno, un ringraziamento a tutti i presenti ed agli organizzatori, un caloroso ringraziamento all'Agenzia delle Entrate perché si è fatta promotrice di questa iniziativa che ha trovato subito una grande disponibilità da parte del Miur.

E' un cammino per l'Agenzia dell'Entrata che, come diceva il Dott. Esposito, ha molti anni, e oggi ci troviamo in una parte fondante per salto di qualità che tutti ci aspettiamo.

Perché abbiamo ora tutte le condizioni, abbiamo la riforma in atto dell'istruzione. Tale riforma vede la scuola come struttura aperta, che dialoga con il territorio, che crea organizza cura rapporti sociali,

progetti. E' chiaro che un progetto di questo tipo ha una posizione ideale per svilupparsi. All'interno del progetto ci sono spazi che vanno dal primo ciclo al secondo ciclo alla formazione superiore, alla formazione degli adulti. Quindi in un'impostazione che è la logica europea, per la quale scuola diventa il punto di riferimento per i giovanissimi ma anche per gli adulti. Evidentemente questo significherà evidenziare e valorizzare anche materiale già prodotto e finalizzarlo in relazione a quelle che sono le esigenze.

Aspetto sempre molto importante della riforma in atto è quello di utilizzare metodologie didattiche attive, quindi organizzare progetti e attività che in base a quanto l'UE ci dice possano rendere l'apprendimento attraente. Questo è uno di questi progetti, perché un conto è studiare la normativa fiscale in classe, altra cosa è invece ragionare insieme ai rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e organizzare materiale molto stimolante, che parte ad esempio dalla soluzione di problemi, dalla simulazione.

Penso che il protocollo che abbiamo scritto potrà avere realizzazioni diverse, in particolare a livello qualitativo, e questo dipenderà molto dal giusto equilibrio che riusciremo a realizzare nel mettere a patrimonio comune le rispettive competenze. Noi come modo dell'istruzione abbiamo delle competenze in ambito metodologico, di motivazione e ci stiamo organizzando per seguire le metodologie didattiche attive, uscire quindi dai libri di testo, dalla cattedra, che senza dubbio serve però probabilmente in prima battuta, in una logica di learning by doing, molto importante è mettere i giovani in situazione, dopodiché fargli capire cosa accade. Un apprendimento contestualizzato. Oggi si sente parlare di riduzione d'aliquote fiscali, per esempio, ma quale è il vantaggio? Allora io mi attendo che dalla attività che noi realizzeremo non ci sarà solo una trasmissione della normativa ma la normativa, il caso, dovrà essere riferimento per leggere la società. Allora perché se io modifico le aliquote mi si incrementa l'economia? Questo è il gioco di squadra che bisognerà fare. I nostri docenti di economia, noi abbiamo persone molto valide, ma insieme lavoreremo, potremo fare progetti di ricerca, coinvolgere giovani. E' importante la metodologia e creare il seme, la motivazione, allora non sarà un appesantimento. Finora la normativa fiscale ha sempre scoraggiato tutti perché c'è il libro di Scienza delle Finanze con tanta normativa da apprendere. Cosa diversa è invece capire quella normativa applicata per il cittadino quale risultato produce. Mi agganciai prima alla riforma che stiamo attuando, che ha un obiettivo ben preciso, che è quello di formare il cittadino inserito in un contesto operativo, quindi questo lavoro che noi stiamo organizzando non sarà solo per i ragazzi del settore economico aziendale, ma a mio avviso dovrà essere per tutti, a livelli diversi, perché li aiuterà a leggere meglio il giornale, seminerà una serie di stimoli, di elementi, quel continuare ad apprendere. Quindi secondo me questo sarà veramente fondante, perché leggevo una definizione di cittadino che diceva "membro di una collettività organizzata in stato" quindi se noi come Istruzione abbiamo questa finalità, è chiaro che questo nostro protocollo d'intesa diventa una tessera molto significativa, forse non una tessera ma una buona base su cui collocare le diverse tessere. Un altro aspetto molto importante è quello della Tecnologia. Come diceva il Dott. Esposito noi abbiamo una serie di prodotti che già sono stati realizzati che partono, con un linguaggio diverso, dal primo ciclo e arrivano alla secondaria. Il discorso molto importante è quello di operare, di muoversi nella giusta direzione. La tecnologia, ad esempio, che è un altro punto fondante della nostra riforma e che è anche un punto fondante per l'Agenzia delle Entrate potrebbe essere uno strumento di connessione tra i nostri studenti e i loro genitori, che devono poi comunicare con l'agenzia delle Entrate utilizzando il sito, e allora questo può essere veramente, se riusciremo a realizzare dei progetti realmente concreti che siano non riduttivi, non nozionistici ma aiutino a crescere e mettano a patrimonio comune. Il giovane che spesso ha un buon rapporto con la tecnologia può essere un buon raccordo con il genitore, che magari vuol mandare la sua dichiarazione dei redditi utilizzando la rete telematica.

Abbiamo poi la formazione degli adulti, che è uno spazio concreto reale della nostra istruzione e sempre in logica con quelle direttrici tracciate dall'Ue è una parte importante del nostro percorso. Quindi tante persone che a volte sono evasori, ma lo sono perché non conoscono, hanno problemi nel rapportarsi all'Agenzia delle Entrate, perché non sempre è facile, anche io come contribuente

ho avuto qualche problema, ma poi quando ho dialogato, il dialogo mi consentito di dimostrare che avevo ragione e nel sistema telematico sono stati i pezzi. Quindi dico noi oggi ci troviamo qui per comunicare un documento molto importante, che potrà avere livelli d'utilizzazione diversi, che avrà uno spazio a supporto di un progetto nazionale del Ministero che è quello della rete telematica delle Imprese formative simulate, dove i ragazzi assistiti da un'azienda reale, operano applicando tutta la normativa, come se fossero un'azienda reale, in rete telematica, in una connessione internazionale. Quindi avere l'Agenzia reale a supporto dell'Agenzia simulata ha un valore aggiunto, perché noi abbiamo sempre utilizzato la normativa e la modulistica reale, avere però il consulente che sul problema ci dia la risposta significa veramente dare un grande contributo al giovane e a tutta la società, perchè, su questo siamo tutti d'accordo, la nostra società non è più legata all'oro che possediamo ma alla qualità del capitale umano.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Cristiana VIERO

Coordinatore Progetto "entrate in classe"

Ufficio Relazioni esterne

Agenzia delle Entrate

Due parole per farvi vedere come è stato strutturato il sito Entrate in classe. Si entra ovviamente dall'home page dell'agenzia delle Entrate e anche dal sito dell'Istruzione dell'Università e della ricerca.

Sulla home page di entrate in classe c'è una guida organizzata con le voci in ordine alfabetico e poi c'è un bottone che consentirà, a settembre, ai ragazzi delle imprese formative simulate di entrare nell'area riservata a loro. Ci sono le parti classiche di un sito, chi siamo, contattaci, dove potete trovare gli indirizzi, tutte le spiegazioni del progetto, il protocollo d'intesa. L'idea fondante è stata quella di ospitare Simuentrate, poi quando abbiamo visto tutto il materiale a disposizione, realizzato dagli uffici locali e destinato ai ragazzi di tutte le scuole, bambini ragazzi delle scuole medie e superiori ed anche del materiale che era stato prodotto proprio per l'educazione degli adulti. Quindi tutto questo materiale è stato organizzato in varie rubriche. C'è anche una rubrica di documentazione, con link che inviano al materiale prodotto dall'Agenzia, presente ovviamente anche nel sito principale; C'è una lista di link utili, all'Agenzia dell'entrate e a molti siti presi direttamente dal sito del Ministero e tutti i link che vanno ai siti istituzionali e che possono essere utili da consultare.

In Fisco e bambini abbiamo indicato l'ufficio che ha realizzato il progetto e il nome. In questa pagina tutti i prodotti sono stati destinati ai bambini delle scuole elementari, ci sono ad esempio

Le Isole riflesse, Fiscobaldo, nella vostra cartellina c'è un esempio della favola che è stata creata dall'Ufficio di Sanluri e cioè Fiscopolis e la formica Evasina. Queste favole sono state realizzate con un linguaggio semplice proprio per i bambini delle scuole primarie.

Nella parte dedicata ai ragazzi, i prodotti sono stati indicati con il nome del progetto e dell'ufficio che lo ha realizzato. Anche tutte queste presentazioni o filmati sono destinati ai ragazzi delle scuole medie e superiori. Anche qui il linguaggio è diverso da quello utilizzato per i bambini. Dai 12 anni in poi si può utilizzare un linguaggio un po' più "evoluto". Nell'educazione degli adulti c'è tutto il materiale destinato agli adulti che hanno necessità di approfondire i temi fiscali, pensiamo agli stranieri per esempio, o a chi vuole approfondire con un linguaggio semplice, per chi si vuole avvicinare al fisco seguendo una via semplice e diretta.

Tutti i progetti e tutto il materiale presente nelle rubriche, ed anche qualcosa di più, è stato organizzato per regione, quindi ogni DRE avrà la possibilità di vedere cosa in quella regione è stato fatto, è quindi una summa di tutta l'attività degli uffici e delle scuole sul territorio nazionale.

Gualtiero ESPOSITO

Perché abbiamo voluto creare tutta questa banca dati ? in futuro, con l'aiuto di tutte le scuole, questo sito avrà migliaia di documenti che avranno l'esigenza di essere adattati a quelle che sono le esigenze della scuola, dell'ufficio del territorio. Probabilmente, insieme agli amici della scuola faremo degli inserimenti in altre lingue, per esempio pensiamo a ragazzi di comunità italiane che hanno bisogno sì di avvicinarsi al mondo della scuola ma soprattutto di conoscere la società in cui vivono, in cui la ha un ruolo anche contribuzione fiscale. Vorremmo quindi costituire una enorme banca dati alla quale tutti possano attingere per poi farne il miglior uso possibile, senza dover ricorrere ad autorizzazioni. Sarà quindi una banca dati di lavoro per tutti, docenti genitori funzionari dell'Agenzia, utilissimo per poter sviluppare poi altri progetti

Saverio CINIEMI

Collaboratore

Ufficio Relazioni Esterne

Agenzia delle Entrate

Presenterò in breve una parte del sito che al momento è oscurata ma che sarà presentata e messa in linea all'inizio dell'anno scolastico, e cioè di quella parte destinata a Simuentrate.

E' un'area dedicata alle scuole che partecipano alla rete delle imprese formative simulate, che permette la simulazione aziendale, la creazione nelle classi di vere e proprie aziende.

Il problema che ci siamo posti dall'inizio era quello di essere chiari ma anche di fornire informazioni complete.

Attraverso il bottone Accedi nell'area dedicata a Simuentrate tutti le scuole che già partecipano ai progetti e quelle che si aggiungeranno prossimamente potranno accedere con una password alle pagine a loro destinate, dove verranno fornite informazioni a 360 gradi su quella che è l'attività aziendale dal punto di vista del fisco.

Abbiamo strutturato la sottosezione in come avviare un'attività, come gestirla e come chiuderla, ma ci sono anche pagine dedicate ad esempio agli studi di settore o all'accertamento.

Dopo una descrizione esaustiva ma chiara di tutte le procedure da seguire per aprire e gestire un'attività, i ragazzi potranno trovare tutta la modulistica originale.

Questa è quindi una sezione molto importante del sito, che permette di conoscere in maniera chiara il mondo fiscale visto dalla parte delle aziende. Perciò non posso fare altro che.....rimandarvi a settembre perché presenteremo in modo ufficiale la sezione dedicata a Simuentrate.

PER ora le uniche parti visibili del sito sono chi può accedere, con una breve spiegazione del progetto e un rimando alle pagine del sito IFS; come si accede, in cui vengono indicati i dettagli tecnici per aderire al progetto e quindi il bottone accedi, che per ora invia ad una pagina con l'avviso di riapertura nel nuovo anno scolastico.

Grazie e arrivederci

Giuseppina ANTONACI

Dirigente scolastico

Istituto "De Pace" di Lecce

Buongiorno, sono Giuseppina Antonaci, dirigente scolastico di un istituto professionale per i servizi commerciali e turistici di Lecce.

Vorrei illustrare più a fondo cos'è la rete delle IFS.

E' un'esperienza entusiasmante di fare scuola, che si svolge in maniera non extracurricolare, ma curricularmente in modo che la didattica diventi più interessante, e per trasmettere determinate competenze. Ormai la progettazione curricolare delle scuole si fonda sull'acquisizione di

competenze da parte dei ragazzi. Tali competenze possono essere sia “trasversali”, di educazione del cittadino e futuro lavoratore, ed anche sull’acquisizione di competenze di tipo professionale. Penso però che le competenze di tipo trasversale non debbano essere limitate, ma estese a tutti i tipi di scuole, compresi i licei. Dobbiamo far acquisire ai ragazzi quei valori che devono caratterizzare il progetto di vita di ogni studente, che sarà il futuro cittadino e se non sarà così vorrà dire che la scuola avrà fallito uno dei suoi principali obiettivi.

Nella fascia d’età tra i 15 e 18 anni la scuola non ha un compito professionalizzante, ma quello di dare le basi fondanti del progetto di vita professionale, ma non ha un compito di professionalizzazione spinta. Per quanto riguarda la metodologia, abbiamo trovato nell’impresa formativa una importantissima leva di sviluppo dell’attenzione e della motivazione dei ragazzi.

Gli ambienti in cui si sviluppa questa metodologia sono dei laboratori attrezzati, che ogni scuola crea, anche con l’aiuto di vari fondi, ad esempio il Cipe o il fondo sociale europeo.

Questi sono dunque ambienti di apprendimento attivo, creati affinché i ragazzi possano sviluppare le attenzioni verso discipline che spesso non si sviluppano nell’attività tradizionale frontale.

Il nostro studente è spesso disattento, perché la consueta routine quotidiana lo fa disattendere; invece in tali ambiente l’attenzione si sposta dall’insegnante che sale in cattedra e svolge la sua lezione all’insegnante che coordina l’attività, che sollecita l’allievo a svolgere determinate attività.

Si parte da una fase di sensibilizzazione nella terza classe, cioè verso i 16 anni, nel quale i ragazzi fanno un’analisi territoriale del mondo economico, e ad individuare un’offerta in termini di costituzione d’imprese sia nell’ambito della produzione di beni o servizi che possa avere successo nell’ambito territoriale.

Si spingono quindi i ragazzi a conoscere il territorio, a conoscerne la vocazione economica, ad individuare e dare la giusta ottica all’analisi e quindi questo significa anche sviluppare competenze trasversali, significa fargli acquisire competenze che in una lezione frontale è molto difficile che acquisisca.

La fase successiva è quella del business idea, all’idea che deve portarli alla costituzione dell’impresa, che è del tutto reale, caratterizzata dalla forma societaria. Qui entrano in gioco tutte le discipline, perché nel laboratorio IFS si trascorrono le ore di economia aziendale, di diritto, di italiano, di inglese, di informatica gestionale, anche in qualche caso di storia o di educazione fisica. Il consiglio di classe in alcuni casi è un gruppo effettivo, una équipe di persone che lavorano per progettare tutto quello che si svolgerà nel laboratorio.

Qui le discipline diventano uno strumento per far realizzare ai ragazzi tutto il progetto.

L’impresa viene quindi costituita seguendo modelli reali, l’iscrizione alla camera di commercio, perché come tra poco esisterà Simuentrate, esiste già lo Stato, esiste già la banca, esiste il Centro telematico che governa tutta la rete, quindi esiste questo simulare tutte le procedure che permettono di arrivare alla costituzione impresa e tutto avviene in rete, che costituisce il valore aggiunto per la conoscenza delle nuove tecnologie, che vengono generalmente insegnate nelle scuole ma che in questo caso permettono ai ragazzi di operare sulle nuove tecnologie.

La camera di Commercio virtuale risiede nella scuola “Datini” di Prato, che controlla e quindi autorizza l’azienda ad operare sul mercato.

Nel mercato virtuale esistono imprese di qualsiasi genere, che forniscono beni e servizi, esistono le cooperative, le classificazioni delle imprese come srl o società per azioni, che a questo punto cominciano a fare transazioni tra di loro.

Nella mia scuola ad esempio esiste un’azienda srl che produce vino. Ovviamente ha poi la necessità, per l’imbottigliamento, di bottiglie di vetro e quindi esisterà sul mercato un’impresa che le produce, e a questo punto inizieranno le relazioni con l’azienda, che in questo caso si trova ad Ivrea.

Ogni impresa quindi farà i suoi listini, il suo marketing, organizzerà la sua pubblicità in rete. Vengono quindi sviluppate tutte le tecniche di una impresa moderna che fa mercato rapportandosi in rete con tutte le altre aziende. C’è poi la Banca, che rilascia assegni virtuali, card e consente ai

ragazzi effettuare tutti i pagamenti; si movimentano quindi una serie di azioni che diventano azioni educative ma anche di tipo professionale. I ragazzi, seguiti e coordinati dagli insegnanti, cominciano ad operare come fanno le imprese nelle attività di tutti i giorni.

Ogni impresa virtuale, per potersi costituire, deve essere affiancata da una impresa reale, detta "madrina", che la tutela in tutto il suo andamento.

Poi ci sono anche le fiere, che ogni biennio consentono alle aziende virtuali, accompagnate dall'impresa reale che le aiutano nella realizzazione degli stand ed altro, di incontrarsi per eseguire le trattazioni; ad esempio nell'ultima Fiera svoltasi a Bari ci sono state trattazioni per molti miliardi. Ho descritto un'attività della scuola che è curricolare, che guida l'allievo a riappropriarsi di alcuni valori che oggi gli sono estranei. È importante che il ragazzo realizzi da sé quello che dovrà diventare il suo agire futuro.

La riforma della scuola prevede anche l'alternanza scuola lavoro già a partire dai 15 anni, e qui la simulazione d'impresa sarà molto importante perché, non essendoci sul territorio il grande numero di imprese disponibili ad accogliere tutti i ragazzi, e quindi la simulazione occuperà il posto della parte di professionalizzazione prima dello stage.

Nel nostro territorio, la Direzione Regionale e gli uffici locali ci supporteranno nella gestione di Simuentrate, perché noi saremo l'Agenzia delle entrate nella rete telematica e dovremo sostenere le imprese per tutte le loro esigenze di carattere fiscale.

Abbiamo già iniziato una collaborazione con l'Ufficio di Lecce 1: lo abbiamo supportato nel descrivere i servizi di questo ufficio e i ragazzi hanno inventato un portale attraverso il quale hanno descritto tutti i servizi dell'Agenzia. I ragazzi hanno relazionato con l'ufficio, hanno captato la comunicazione reale e poi lo hanno descritto.

Ora passo la parola alla collega che parlerà dell'esperienza di Mago Fisco, ricordando che tra le imprese simulate una edita proprio favole per bambini e chissà che non ne possa nascere un'altra collaborazione.

Vi ringrazio

Maria Pia PROTANO

Direttore dell'Ufficio di Velletri

Agenzia delle Entrate

Buongiorno, Sono Maria Pia Protano e dirigo l'ufficio di Velletri.

Devo dire che già stamattina ho stipulato un contratto con la dottoressa Antonaci per vendere il nostro prodotto una favola che ci siamo inventati già nel 2001

Forse siamo stati i primi in Italia a credere nel futuro, a investire nei piccoli. Abbiamo fatto un discorso mirato: rivolgersi ai più grandi, ai ragazzi di 15, 16 anni li educa alla parte attiva, alla parte professionalizzata. Sono molto sorpresa dall'intervento della dottoressa che mi ha preceduto, anche se già avevo avuto modo di apprezzare per il suo entusiasmo e il grande impegno in questo importante e innovativo progetto. Io tendo a fuorviare rispetto alla scaletta del mio intervento, e questo intervento mi dà l'impressione che ci siano due Italie. Questa è una esperienza di scuola, e ho esperienza di ragazzi che a scuola hanno realtà molto diverse.

Mi è piaciuto molto l'invito rivolto al mondo scolastico dei licei, che sono molto chiusi, pensano di essere depositari di una cultura intoccabile, che non prevede il moderno. È giusto che si conservino le lingue più o meno morte, ma è anche giusto che ci sia una relazione con il mondo moderno.

In fondo anche il mondo dell'Agenzia delle entrate è innovativo, è la parte moderna dell'Italia.

Noi abbiamo iniziato da molto tempo a interessarci di scuola e di bambini. Abbiamo pensato che i bambini piccoli hanno ancora poche sovrastrutture, hanno ancora poco passato ma molto futuro, incidiamo sul loro futuro. Loro che non hanno ancora quella visione distorta del fisco che forse hanno ancora i loro genitori, per cui abbiamo pensato che lavorando su di loro avremmo formato i futuri protagonisti della realtà sociale, magari con un coscienza civica e sociale e, perché no, fiscale molto migliore.

Ci siamo inventati perciò una favola, nel 2001, che prima era solo su carta, poi abbiamo inciso su CD rom, quindi una favola animata.

Questo progetto è stato un supporto al piano formativo in interazione con la scuola, perché la DRE Lazio nel 2002 ha stipulato una convenzione con il corrispondente ufficio della Pubblica Istruzione.

Già molte scuole, nell'anno scolastico passato, hanno portato a compimento questo lavoro, coinvolgendo circa 2500 bambini utilizzando la favola e il CD. Tutto il percorso formativo da ottobre a maggio si è concluso con una grande festa, in cui tutti i bambini hanno presentato i loro lavori; loro stessi hanno prodotto libri, CD, murali. Hanno studiato il fisco sotto vari aspetti, innanzitutto quello sociale, perché si pagano le tasse; hanno studiato la differenza tra tasse e imposte, la storia dell'imposizione fiscale dagli egiziani, ai romani ai giorni nostri. C'è stata quindi una interazione tra tutti i docenti di tutte le materie che ha portato a questa festa, a questi lavori presentati.

E qui devo ricordare, cosa che il Dr. Esposito non fatto, un altro grande avvenimento dell'Agenzia delle entrate, il Calendario dell'Agenzia, realizzato con i disegni presi da tutte le esperienze delle scuole che hanno collaborato con le Agenzie, con gli uffici locali di tutta Italia. Questo nostro progetto, il mago Fisco e FiscoLandia, sarà inserito nei piani di offerte formative, nel programma scolastico, di molte scuole italiane, per esempio nelle scuole di Caivano (na) Grottaglie (ta) Baronissi (Sa), Agrigento, Novara, Pesaro Urbino.

Questo si unifica che c'è interesse e che noi insieme, con la nostra professionalità minima e con l'impegno che stiamo cercando di approfondire in tutta la nostra attività, di creare questa interazione tra il Ministero dell'Istruzione e l'Agenzia delle Entrate e naturalmente anche gli Enti locali, perché con noi hanno collaborato anche i vari sindaci, varie realtà territoriali.

L'invito che voglio fare ai rappresentanti dell'Istruzione è questo: tutto ciò è stato possibile naturalmente perché c'erano insegnanti molto sensibili ma purtroppo non sempre è così. Per cui è importante incidere sui formatori, cioè formare i formatori per realizzare una società migliore, dove vivere tutti più serenamente.

Gualtiero ESPOSITO

Prima di dare la parola al Dr. Di Iorio, vorrei confortare la collega che, da quanto ho capito dalle sue parole, ha avuto esperienze non molto positive col mondo della scuola. Credo che questo protocollo serva proprio a questo: essendo un documento ufficiale a livello nazionale sarà divulgato sia da parte nostra a tutti gli uffici, sia da parte del Ministero a tutti i vari provveditorati, sarà possibile costruire una base di lavoro e forzare un po' la mano a coloro che sono, da ambo le parti, un po' restii ad aprirsi a questo mondo, forse perché presi dalla quotidianità. E' importante però cominciare ad investire, in modo che nel giro di qualche anno qualcosa di reale e concreto ci sarà.

Liliana BORRELLO

Solo 2 parole per l'Istruzione

Come dicevo prima, viviamo una fase di cambiamento, di riforma, e quindi c'è un grande impegno sulla formazione dei docenti. Senza docenti validi, tutto rimane carta, senza la competenza dei docenti non si realizzano poi i progetti. Viviamo in un periodo in cui è obbligatorio contestualizzarsi, già il dover lavorare con un rappresentante dell'Agenzia delle Entrate comporta un impegno. anche la riforma ci vedrà impegnati per quanto riguarda l'aspetto didattico e metodologico, perché a livello europeo le metodologie didattiche attive hanno un obiettivo: rendere attraente l'apprendimento e senza metodologie adeguate è difficile che lo sia.

Ci auguriamo tutti di poter lavorare bene insieme. Grazie

Carlo DI IORIO

*Direttore Regionale del Lazio
Agenzia delle Entrate*

Buon giorno a tutti, sono Carlo Di Iorio, Direttore Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate. Un ingrato compito quello delle conclusioni e, essendo in tema scolastico, incombe la campanella. Cercherò quindi di evitare qualche crisi ipoglicemica.

Probabilmente le conclusioni le può trarre ciascuno di voi, perché abbiamo avuto la testimonianza di fatti, di esperienze, di iniziative, si è parlato di qualcosa di concreto che va al di là delle parole, delle intenzioni delle analisi dei programmi, e così avete avuto l'idea di quello che è avvenuto, di quello che sta avvenendo e anche un po' di quello che potrà avvenire, dello scenario futuro.

Devo dire che finalmente, e questo per fortuna succede sempre più spesso, le Istituzioni parlano tra di loro, cominciano a fare sistema tra di loro in modo da essere tutte quante orientate nell'ambito di un unico meccanismo nel quale ognuno fa la sua parte, tanti strumenti di un'unica grande orchestra alla fine riescono ad eseguire bene il pezzo.

E' stata una sinergia molto importante, probabilmente facilitata dal fatto che distribuire, di dare, di lasciare una traccia delle cose che si fanno e di distribuirle agli altri è un po' nel Dna di ogni persona, al di là di tutti quegli aspetti dell'egoismo che sono classici della società moderna, molto probabilmente ognuno di voi ha tra le idee innate quello di dare qualcosa a chi ci sta intorno, magari non a tutti, magari in certe condizioni, solo in determinati momenti, però verso il mondo della scuola, verso il mondo dei piccoli verso un mondo che sicuramente ci fa guardare le cose con un altro occhio, credo che ognuno, anche quei funzionari abituati solo alla tassazione, a cose così astruse ai codici, alle interpretazioni, alle circolari sicuramente hanno capito che era necessario aprirsi e andare verso il mondo della scuola. E qui credo che il la l'abbia dato una direttiva, nella primavera del 2002, nella quale il direttore dell' Agenzia delle Entrate ha detto di aprirsi alle scuole, in coincidenza con il grande fenomeno di cambiamento e di trasformazione che è intervenuto nell'Agenzia, dove a fronte della conquista di una forma di autonomia più agile nell'ambito della gestione, si è capito che è importante aprire agli altri, perché il fattore fiscale è globale, totalizzante.

E' sicuramente un aspetto importante della nostra vita, che non va demonizzato ma fa parte della vita di tutti i giorni e quindi come tale va preparato, portato alle persone, e anche nell'ambito del mondo scolastico perché forgia il cittadino di domani. Credo che con una adeguata taratura scolastica nel giro di due generazioni si possono cambiare anche i cittadini, quindi quello della scuola è uno strumento fondamentale, se si possono inculcare quei sani principi che sono previsti dalla nostra costituzione credo che sia un'esperienza da non lasciar cadere nel vuoto. Voglio ringraziare un po' tutti i Direttori del Lazio, ma voglio anche abbracciare idealmente tutti i Direttori degli uffici d'Italia, tutti i colleghi delle varie DRE perché è soprattutto a loro che si deve il protocollo che è stato firmato in questi giorni e tutte le novità che ci sono state presentate oggi, quel messaggio del 2002 è stato raccolto da tutti, tutti hanno messo in moto un fenomeno positivo di sviluppo, di ricerca ognuno ha cercato la sua strada per inserirsi nel mondo della scuola, ha trovato delle disponibilità, laddove maggiori, laddove minori, ma sempre ha trovato una buona volontà da parte dei colleghi del mondo della scuola che ho visto, nelle occasioni a cui ho partecipato, desiderosi di essere aiutati, ed era importante per loro scoprire che c'era qualcuno che si interessava a quello che facevano, che apprezzava l'impegno che mettevano tutti i giorni e quindi questa è stata una grande risorsa che ha permesso il successo di tutte le iniziative. Ora è il momento di strutturare questo fenomeno così spontaneo che si è sviluppato nel biennio. Le convenzioni sono state tante, solo nel Lazio sono state 22 con le scuole medie, un paio con le Università, scuole medie superiori ed elementare, c'è stato, come del resto altrove, un fervore, ma ora è il momento di raccogliere tutte queste idee e allora ben venga il sito, perché aderisce ad un criterio fondamentale, quello della qualità, quindi di offrire migliori prestazioni in tutti gli aspetti che noi poniamo in essere e quindi anche il mondo della scuola non è estraneo a questo concetto. Non è un fatto di bollini blu, di riconoscimenti diplomi e certificazioni, è un fatto che va sul convincimento, sul modo

di essere, di operare, di comportarsi tutti i giorni. E da un altro punto di vista risponde anche al criterio di diffondere le pratiche migliori; se qualcuno ha già studiato, ha battuto la testa su alcuni problemi, è già arrivato ad un punto della costruzione, noi che tutti portiamo mattoni per quella costruzione, perché dobbiamo partire da zero, ripartiamo da dove gli altri sono già arrivati e risparmiamo energie per costruire un nuovo edificio.

Questi sono i due messaggi che si devono sottolineare a seguito della sottoscrizione della convenzione e dell'incontro di questo giorno.

Un ringraziamento a tutti, ma soprattutto agli operatori, agli insegnanti e ai direttori degli uffici perché ci hanno dato la visione di uno scenario che si può disegnare in questa collaborazione tra la scuola e l'Agenzie delle Entrate. La telematica ormai non ci preclude più nulla, siamo come Agenzia una organizzazione che ha investito molto nella telematica, i ragazzi sono il terreno più fertile per il computer, quindi credo che l'anno prossimo parleremo anche di qualche play station del fisco o qualcosa di simile, perché è un linguaggio che i ragazzi riescono a comprendere meglio di tutti, ora lo dico come una battuta, ma chissà? Vedremo l'anno prossimo. Grazie a tutti.